

Anche la Spagna vuole vietare i social agli adolescenti. Musk esplode: «Sánchez è un tiranno»

Il premier spagnolo lancia un pacchetto di cinque misure per regolamentare le piattaforme digitali: «Manipolare l'algoritmo sarà reato» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 4 febbraio 2026)



Dal palco del World Government Summit di Dubai, il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez ha annunciato che **la Spagna vieterà l'accesso ai social network ai minori di 16 anni**, senza eccezioni, senza il paracadute del consenso genitoriale. «Proteggeremo i nostri ragazzi dal Far West digitale» ha assicurato il premier spagnolo. La reazione di **Elon Musk** non si è fatta attendere. E non è stata diplomatica.

Il miliardario proprietario di X ha risposto nel modo che gli è più congeniale: con un tweet al vetriolo sulla sua stessa piattaforma. Ha definito Sánchez «[un tiranno e traditore del popolo spagnolo](#)», per poi rincarare la dose un'ora dopo chiamandolo «**un vero fascista totalitario**».

Le cinque misure: che cosa prevede il piano spagnolo

L'annuncio di Dubai non si limita al divieto per i minori. Il governo spagnolo ha messo sul tavolo **cinque provvedimenti sulla sicurezza digitale** che saranno approvati «a partire dalla prossima settimana».

1. Divieto totale per gli under 16. Niente più scappatoie: il progetto di legge attualmente in discussione al Congresso permetteva l'iscrizione con il consenso dei genitori. Un emendamento eliminerà questa possibilità. La verifica dell'età avverrà tramite la carta d'identità digitale europea,

già sviluppata e certificata.

2. «Impronta d'odio»: un sistema di tracciamento. Madrid creerà uno strumento per quantificare e rendere pubblico quanto odio e polarizzazione circola su ogni piattaforma. «Diffondere odio dovrà avere un costo: legale, economico ed etico» ha avvertito Sánchez.

3. I Ceo pagheranno di persona. I dirigenti delle piattaforme diventeranno legalmente responsabili dei contenuti illegali non rimossi. Responsabilità penale inclusa. «Modificheremo la legislazione spagnola affinché i dirigenti delle piattaforme siano legalmente responsabili delle numerose violazioni che si verificano sulle loro piattaforme» ha spiegato Sánchez.

4. Manipolare l'algoritmo diventa reato. L'amplificazione deliberata di contenuti illegali o disinformazione sarà perseguibile penalmente. «Basta nascondersi dietro il codice e dire che la tecnologia è neutra», ha detto il premier.

5. Tolleranza zero per Grok, TikTok e Instagram. Il governo collaborerà con la Procura per indagare sui reati commessi attraverso queste piattaforme, compresa l'intelligenza artificiale Grok di X, [già sotto accusa](#) per aver generato milioni di immagini sessualizzate di donne e minori.

Dirty Sánchez is a tyrant and traitor to the people of Spain 🗣️ <https://t.co/B3oyHrBYpR>

— Elon Musk (@elonmusk) [February 3, 2026](#) " style="min-height:200px">

Ma da Bruxelles arriva un freno alle aspettative del governo spagnolo. [Come sottolinea El Pais](#), il portavoce della Commissione europea per il digitale, Thomas Reigner, ha ricordato che i governi nazionali «non possono imporre obblighi aggiuntivi alle grandi piattaforme» rispetto a quanto previsto dal Regolamento sui Servizi Digitali (DSA). Lo stesso Dsa che ha già inflitto [a X una multa da 120 milioni di euro](#) per violazioni sulla trasparenza pubblicitaria.

Come si stanno muovendo gli altri Paesi

La Spagna non è sola. L'[Australia ha fatto da apripista](#) vietando i social agli under 16 a partire dal 10 dicembre 2025, con multe salatissime per le società inadempienti (sono milioni i profili social cancellati).

La [Francia ha appena approvato una legge](#) per vietare i social media ai minori di 15 anni, in risposta alle crescenti preoccupazioni sul cyberbullismo e i rischi per la salute mentale. Il disegno di legge deve passare al Senato prima del voto finale alla Camera.

La **Gran Bretagna** sta valutando un divieto simile a quello australiano per proteggere meglio i bambini, senza ancora specificare una soglia di età di accesso ai social.

La [Danimarca ha annunciato](#) a novembre che vieterà i social media ai minori di 15 anni, mentre i genitori potranno concedere l'accesso a determinate piattaforme ai ragazzi dai 13 anni in su.

La **Norvegia** ha anche avviato i lavori per una legge che stabilisca un'età minima assoluta di 15 anni per l'uso dei social media (eliminando la possibilità del consenso dei genitori).

Il **Portogallo** propone un divieto totale di accesso ai social per gli under 13 (per i più grandi sarà necessario in consenso dei genitori).

Anche la **Grecia** si sta muovendo e sarebbe vicina ad annunciare il divieto dei social media per i minori di 15 anni.

In **Malesia** i social media saranno vietati agli under 16 da quest'anno.

Il dibattito è molto acceso anche nel nostro Paese, ma solo **Europa e Germania non si sono ancora esposte** e non esiste una normativa specifica: i minori di 14 anni necessitano del consenso dei genitori per iscriversi ai social, ma sopra quell'età non è richiesto alcun consenso. Fra le diverse proposte in discussione in Italia, il disegno di legge 1217, che punta a innalzare il divieto a 15 anni e a introdurre sistemi più serrati di verifica dell'età, per proteggere i minori dai rischi di dipendenza, salute e sicurezza.